

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Dirazione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario

S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:

TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

Alpinismo sul fronte occidentale

E' il 21 giugno 1940: alba di guerra; si parte per l'ultima decisiva azione che precede l'armistizio.

Col mio plotone devo portarmi a quota 2713 a sinistra del Col de la Seigne: il cielo è limpidissimo e aeroplani italiani sorvolano a più riprese il confine esplorando il terreno che diverrà fra poco teatro di lotta.

Da quota 2713 alle ore 12 ricevo l'ordine di avanzare. Seguendo la cresta mi porto in alto verso quota 2956; ad un ripiano taglio a destra decisamente in territorio nemico: la nebbia, sorta quasi all'improvviso come per favorire la nostra avanzata, ci defila al nemico, ma impedisce di vedere l'obiettivo assegnato al mio plotone (l'osservatorio francese dei monti de la Seigne, che domina anche il col de l'Oeillon); devo quindi tenermi un po' in alto per non trovarmi poi in condizione sfavorevole al momento dell'attacco.

Attraversiamo prima una lunga fascia di pietrisco, molto friabile e dopo mezz'ora tocchiamo la prima neve; passiamo questo primo canalone abbastanza rapidamente e arriviamo sulla roccia; dopo i primi passi mi accorgo che l'avanzata è molto dura e dobbiamo quindi raddoppiare le precauzioni per non precipitare.

Avanziamo così attraversando diversi canali di neve affondandovi in certi punti fino alla cintola, con marcia faticosa. Alle 14 faccio un primo alt anche perchè mi trovo davanti a una ripida lingua di neve, sulla quale la roccia scende a picco; tentiamo da più parti e finalmente, spostandoci verso l'alto, passiamo ancora una volta.

Ritorniamo sulla roccia sempre molto instabile: ad un tratto un pauroso salto di roccia che cade su un ripidissimo canalone ci ferma. Tentiamo in più punti di forzare il passaggio, ma inutilmente; da quella parte

è impossibile avanzare; decido quindi di portarmi in vetta alla Punta Lechaud, andare alla Fourcla e appoggiare eventualmente di là l'azione degli altri plotoni.

Cambiamo rotta e iniziamo senz'altro la scalata, che si fa ad ogni passo più ardua; bisogna decuplicare le precauzioni per non colpire con cadute di sassi quelli che seguono.

I miei alpini, affardellati e armati come sono (il loro carico individuale si aggira sui 25-30 kg!), mi seguono molto bene.

Verso le 16 faccio un secondo alt, ma molto breve perchè non possiamo rimanere troppo a lungo abbarbicati alla parete; inoltre dobbiamo affrettarci per giungere presto sul posto dell'azione e sfruttare nello stesso tempo la nebbia che ci protegge.

Gli ultimi 50 metri di parete ci richiedono uno sforzo enorme; la roccia, sempre instabile, mista a neve e ghiaccio, rende molto difficile la scalata; ad un passaggio delicato lascio un alpino ad aiutare i compagni; pochi metri più sopra trovo ancora un passaggio esposto, che ci richiede un po' di tempo, poi, nella nebbia intravvedo la cima: gli ultimi metri sono relativamente facili e li faccio di volata.

Raggiungo la vetta, aiuto i primi e mi porto sull'altro versante ove, su un piccolo spiazzo nevoso, raduno il plotone e conto gli uomini, sono tutti presenti, e li lascio riposare qualche minuto. Ad un tratto sento sulla nostra sinistra, una mitragliatrice sgranare il suo rosario di colpi e subito dopo un'altra rispondere più lontana; sono certamente i nostri impegnati.

Faccio fare subito zaino in spalla e ripartiamo; il tempo si rischiarà. Alla Fourcla, raggiunta in brevissimo tempo, vedo il plotone mitraglieri che tiene bene e proseguo allora veloce verso il col del Breuil.

Al col del Breuil, dopo una breve sosta, tagliamo a destra a mezza costa, usando precauzioni di sicurezza e ci portiamo sulla cresta che scende a sinistra della Fourcla; con un alpino attraverso a destra una serie di placche lisce e mi porto a un lungo e ripido canalone da dove scende in quel momento il plotone mitraglieri; il posto è troppo pericoloso e faccio quindi scendere il mio plotone a sinistra verso un lembo di roccia scoperta nella neve, ove lo raduno anche per prendere fiato; ad un tratto una scarica improvvisa e vicinissima dalla sinistra ci fa buttare a terra velocissimi! Il nemico è al col de l'Oeillon e cerca di impedirci l'avanzata; il tratto che ci separa dalla posizione, lungo e tutto allo scoperto, viene percorso velocemente, malgrado la neve alta. Appena possibile, mi butto sulla roccia per raggiungere subito i plotoni a destra, che hanno agito dalla Fourcla. La mitragliatrice nemica ci prende ora d'infilata e batte precisa tanto da procurarci qualche ferito; avanziamo a sbalzi che sentiamo le pallottole fischiare vicinissime e affondarsi nel terreno a pochi

centimetri da noi; piccoli avvallamenti del terreno ci defilano a tratti; in breve raggiungiamo la cresta e gli altri plotoni.

L'obiettivo è raggiunto; il nemico per ora ci disturba poco e nella notte penseremo a sloggiarlo dal col de l'Oeillon.

Riferisco al mio comandante di compagnia sull'impresa durata ben otto ore: abbiamo scalato per la prima volta con un reparto armato e completamente equipaggiato la punta Lechaud (m. 3148).

Ritorno al plotone che, invece di riposare, deve pensare a sistemarsi a difesa sulla frastagliatissima cresta, per respingere eventuali attacchi nemici.

Il freddo si fa intenso e pungente e non ci lascerà più per quattro lunghi giorni, durante i quali rimaniamo aggrappati alla roccia e non molliamo più il terreno conquistato con tanta fatica.

G. SCAGNO

S E Z I O N E D I T O R I N O

SOTTOSEZIONE C. A. I

NOSTRE ATTIVITA'

Nonostante il richiamo alle armi d'un buon numero di nostri soci più attivi, e l'inspiegabile assenteismo di altri, le varie difficoltà particolari del momento attuale, la « Giovane Montagna » torinese con tenace volontà montanara prosegue il suo cammino, adattandosi alle circostanze e svolgendo, sia pure in misura alquanto ridotta, le sue caratteristiche attività.

Menzioniamo alcune delle più recenti manifestazioni.



L'ultima domenica di marzo una numerosa comitiva di nostri sciatori è raccolta nelle prime ore del mattino, ai piedi dell'altare della Cappella di Valle Stretta ad assistere alla S. Messa celebrata dal sempre giovane nostro Don Zuretti. Cinque ore dopo eccoli toccare, quasi tutti, la vetta del M. Tabor, flagellati da una gelida bufera. Le ottime condizioni della neve prolungano le loro sciolate sino a Melezet.



Di notevole rilievo è stata la traversata

sciistica da Bardonecchia a Susa, effettuata da otto dei nostri migliori sciatori-alpinisti il 13 e 14 aprile.

Capeggiati dal nostro Presidente, dopo la S. Messa assistita a Bardonecchia nel giorno di Pasqua, giungevano alle 12 in vetta al Jafferau (m. 2780), proseguendo poi lungo l'interminabile cresta del Vin Vert sino alla Cima del Vallonetto (metri 3200) e pel Colle Galambra, scendevano per la valle omonima al Rifugio M. Molinari. L'indomani ripartivano pel Colle d'Ambin (m. 2950), e seguendo la cresta di frontiera, attraversavano la parte superiore del ghiacciaio del Niblè sino al Colle dell'Agnello (m. 3150), da cui una lunga e vertiginosa scivolata li faceva pervenire al Rifugio Vaccarone (m. 2700). Poscia, parte in sci e parte a piedi, percorrevano la lunga Val Clarea sino a Giaglione e Susa. I gitanti sono stati favoriti da un eccezionale bel tempo, e nessun incidente ha turbato lo svolgimento del loro programma.



Nel giorno di « Pasquetta » un gruppo di rocciatori ed escursionisti si recava alla

vetusta, eppur sempre attraente Rocca Sella. I rocciatori, giovani arditi, si mangiarono in due ore tutte le difficoltà tecniche e accademiche; gli escursionisti si deliziarono in assaggi alle difficoltà dell'arrampicata su roccia, e successivamente in scivolate sui pendii innevati del versante settentrionale.



Domenica 20 aprile, un'allegra comitiva ciclistica approfittava della solatia giornata per effettuare una magnifica gita fra i colli del Monferrato. Come da programma, dopo la S. Messa alla chiesa della Gran Madre di Dio, assaltava le ripide pendici del Pino, volava giù a Chieri e per Castelnuovo Don Bosco si recava ai «Becchi» in visita alla casa natale di S. Giovanni Bosco. Sul far del mezzogiorno la famelica cricca, superate le erte strade dei feudi di Viano, si presentava alle porte di Albugnano ov'era accolta dalla visione d'una tavola imbandita, scricchiolante sotto il peso di cibarie e delle più cospicue rappresentanze dei prodotti enologici locali! Sull'andamento del pranzo... forse tacerè il meglio da farsi!... In serata la comitiva, per Casalborgone e Gassino, rientrava in città, con in cuore (diciamo così!) la nostalgia delle bellezze monferrine!

Il cronista.

PROSSIME GITE SOCIALI

10-11 Maggio 1941-XIX

ROCCA PATANUA (m. 2410)

(Val Susa)

La vetta sorge su di una cresta secondaria che si stacca, presso la Punta Lunella, dal crestone principale spartiacque fra la Val Susa e la Val d'Usseglio. Di modesto ed irrilevante aspetto se osservata dalla prativa cresta Nord, si presenta invece abbastanza imponente dalle alpi e dai pianori di Tulivit sopra Maffiotto, sotto la forma d'un diruto castellaccio. Di facile accesso dai lati meridionale e di ponente, grandi balze verticali caratterizzano il versante

di levante. Su queste balze si svolgono vari itinerari d'arrampicata, in alcuni tratti anche di notevole difficoltà.

Gita quindi accessibile a tutti, escursionisti e rocciatori.

ORARIO

Sabato

- Ore 17,15 - ritrovo a P. N.
- » 17,40 - partenza per Borgone.
- » 18,40 - arrivo a Borgone e proseguimento immediato.
- » 21 - arrivo a Maffiotto - Cena e pernottamento.

Domenica

- Ore 5,30 - Sveglia.
- » 6 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale.
- » 7 - Partenza e per le Alpi Tulivit (m. 1900) ed il versante Sud
- » 12 - arrivo in vetta.
- » 20,09 - arrivo a Torino.

Equipaggiamento: media montagna, fascette, lanterna.

Quota: L. 23 per i soci

L. 24 per i non soci

inclusiva del viaggio e pernottamento.

Direttori di gita: Rosso Pio, Viano Giuseppe.

Iscrizioni: sino alle ore 23 di venerdì 9 maggio.

Vi sarà una comitiva ciclistica.

24-25 Maggio 1941-XIX

GITA CICLO ALPINA

ALLE ALPI DEL CHARGEUR (m. 1338)

Ritrovo alle ore 16 di sabato 24 a Porta Nuova, giardino lato arrivi.

Partenza per Giaveno e Coazze: cena e pernottamento.

Sveglia alle ore 6 di domenica 25: Santa Messa.

Deposito biciclette a Sangonetto.

Salita al Charfeour in ore 1,50 e poi ai Picchi del Pagliaio (m. 2050).

Ritorno a Torino prima dell'oscuramento.

Direttori di gita: Piero Milone e Luigi Ravelli.

7-8 Giugno 1941-XIX
MONTE ROCCIAVRE' (m. 2778)
(Val Sangone)

La bifida vetta del Rocciavré s'erge imponente sul massiccio che da essa prende il nome, e separa fra loro le tre vallate del Sangone, del Chisone e della Dora Riparia. Degna emula, nella sua imponenza, della vicina piramide della Cristalliera, si innalza con balze asperrime sul Vallone del Gravio, mentre ripidi pendii erbosi caratterizzano i versanti meridionali.

A tale gita possono partecipare senz'altro tutte le categorie dei nostri soci, non presentando l'itinerario di salita difficoltà di sorta.

ORARIO
Sabato

Ore 17,15 - ritrovo in Via Sacchi alla stazione tranvie S.A.T.T.I.
» 17,30 - partenza.

» 18,40 - arrivo a Giaveno e proseguimento per Forno Alpi Cozie - Cena e pernottamento.

Domenica

Ore 5,30 - Sveglia.
» 6 - S. Messa.
» 7 - partenza e, pel vallone della Balma ed il Colletto Robinet,
» 12 - arrivo in vetta.
» 20,42 - partenza da Giaveno.
» 22,03 - arrivo a Torino.

Equipaggiamento: Media montagna, piccozza, lanterna, fascette.

Quota: L. 16 per i soci

L. 17 per i non soci

inclusiva del viaggio in treno e pernottamento.

Direttore di gita: Maggiorotti Enrico.

Iscrizioni: in sede sino alle ore 23 di venerdì 6 giugno.

Vi sarà una comitiva ciclistica.

S E Z I O N E D I N O V A R A

CALENDARIO GITE

Per molteplici difficoltà non è stato possibile fare in anticipo una programmazione delle gite che si vorrebbero effettuare quest'anno. Con questo non vogliamo rimanere inattivi ma preferiamo studiarne la programmazione di volta in volta e darne comunicazione personale ai soci. In Aprile intanto, gita sciistica a Mera - Domenica 20 e lunedì 21.

CRONACHE SOCIALI

Il buon papà del socio Beatrice Efisio ha immaturamente varcato le soglie dell'eternità. Le elette virtù di uomo integerrimo, di industriale intelligente e di bontà semplice, lo fanno ricordare con vivo rimpianto. All'amico Efisio e famiglia, la nostra sincera partecipazione al grave lutto.

* * *

Due autentici alpini sono venuti a rallegrare le pareti domestiche degli amici dott. Filippo Antoniotti e Francioni Temistocle. Ai due piccoli « montagnini » diamo il nostro benvenuto e vive felicitazioni porgiamo a mamma e papà.

* * *

Dal fronte greco è tornato in licenza di convalescenza, per congelamento agli arti inferiori, il socio Franchi Oreste.

All'amico, giovane d'anni e già provato alle lotte, porgiamo il nostro migliore augurio.

SOCI IN GRIGIO-VERDE

Molti amici sono al loro posto di dovere sui vari fronti e lottano per le radiose mete, che l'Italia si accinge a raggiungere. Alcuni giovanissimi sono ai pri-

mi cimenti, altri invece sono reduci di due o tre guerre. Tanto ai ventenni quanto ai veterani, accomunati in un unico sacrificio e fra questi al nostro Vice Presidente

Capitano Rinaldi, già combattente e decorato della grande guerra, vada col nostro affettuoso e costante pensiero, il nostro fraterno augurio.

S E Z I O N E D I G E N O V A

PROGRAMMA BIMESTRALE

Questo programma è particolarmente denso perchè la presidenza desidererebbe incrementare la scuola di roccia, e comprendere due gite di grande interesse alpinistico: le *Grigne* ed il *Gran Paradiso*.

L'adesione per le gite più importanti dovrà pervenire in sede con una settimana di anticipo onde poter ottenere i ribassi ferroviari.

27 Aprile — Scuola di roccia in Val Negrone - Dirett.: V. Bodda.

4 Maggio — Scuola di roccia alle Pietre Lunghe - Dirett.: E. Consigliere.

9-10-11 Maggio — Grigne - Direttore: A. Solari.

18 Maggio — Scuola di roccia al Reopasso - Dirett.: Patrignani.

20 Maggio — Ore 21 - Chiacchierata mensile. L'avv. A. Solari parlerà sul tema: « Pigrizia in montagna ».

25 Maggio — Via chiodata di Portofino - Dalla Cala dell'Oro a S. Fruttuoso - Dirett.: G. B. Camurri.

1° Giugno — Scuola di roccia al Castello della Pietra - Dirett.: E. Consigliere.

8 Giugno — Gita in roccia alla Cresta dell'Agnellino - Dirett.: A. Girtanner.

15 Giugno — Scuola di roccia alla croda dei Toni - Dirett.: V. Bodda.

17 Giugno — Ore 21 - Chiacchierata mensile. Il dott. Girtanner parlerà su un tema alpinistico di attualità.

Dal 21 al 25 Giugno — Gita sci-alpinistica al Gran Paradiso - Dirett.: A. Solari.

AI SOCI E ALLE LORO FAMIGLIE

Difficoltà di ordine pratico ci impediscono di organizzare quest'anno la nostra tradizionale raccolta per il « Canestro Pasquale del Povero ».

Ci è però data l'opportunità di promuovere altra benefica iniziativa, che, non dubitiamo, incontrerà il vostro entusiastico consenso per il suo alto valore patriottico.

Molti nostri soci sono oggi lontani da noi per compiere il più sublime dei doveri: servire in armi la Patria!

Specialmente sul fronte Albanese i migliori esponenti della nostra Sezione — Ufficiali delle varie Armi — potrebbero esserci di tramite per far giungere ai nostri cari Soldati un nostro dono, sia pure modesto, ma sempre significativo, non solo, ma soprattutto utile.

Chiediamo il concorso e la collaborazione di tutti!

Recate in Sede matasse di lana o — meglio ancora — gli indumenti già confezionati. In mancanza di lana accettiamo offerte in danaro che verranno totalmente devolute all'acquisto della stessa.

Tutti gli indumenti e la lana siano possibilmente nella tinta grigio verde.

La sede è aperta il martedì ed il venerdì dalle 21 alle 22. Il sabato dalle 17 alle 18,30.

Genova, 7-4-1941-XIX.

LA PRESIDENZA